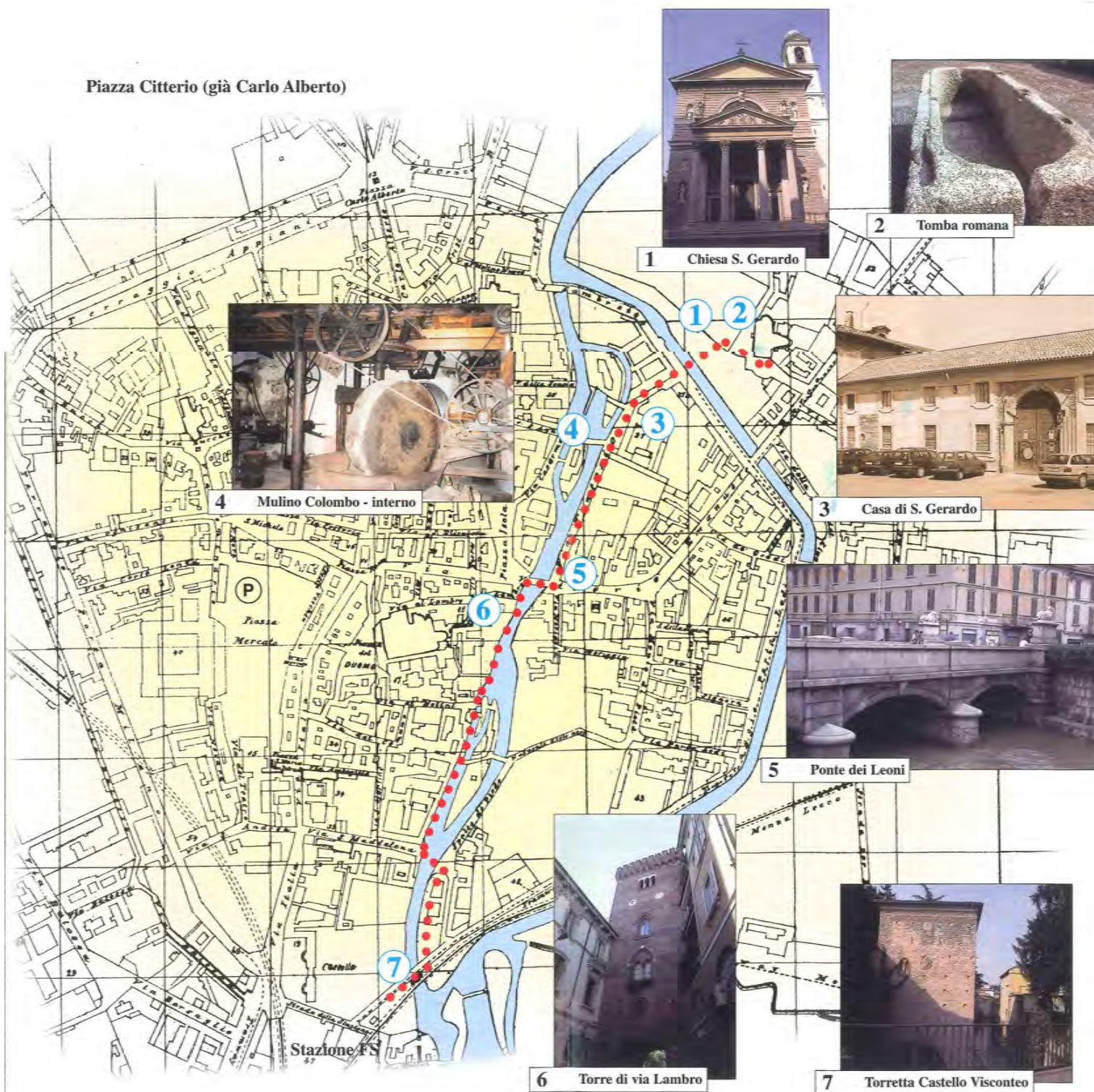


PASSEGGIATA LUNGO IL LAMBRO NEL CENTRO STORICO DI MONZA per riscoprire l'importanza di un fiume che ha fatto la storia della città



Planimetria città di Monza 1881

- Ⓟ Parcheggio
- Percorso

Museo Etnologico Monza e Brianza (Onlus) Uffici: Villa Reale, 20900 Monza (MB) Tel./fax 039 2304400 Lunedì, mercoledì, giovedì ore 09.00-12.00
E-mail: museo@memb.it - Sito Internet: www.memb.it Mulino Colombo (Museo Comunale) - Tel. 039 329244 Martedì, giovedì ore 09.00-12.00

LA PASSEGGIATA PARTE DALLA CHIESA DI S. GERARDO E PERCORRE LE ODIERNE: VIA VILLA, VIA S. GERARDO DEI TINTORI, ATTRAVERSA IL FIUME AL PONTE DEI LEONI, PERCORRE LA PASSERELLA DEI MERCATI, SPALTO S. MADDALENA, ATTRAVERSA ANCORA IL FIUME, VIA SPALTO PIODO E TERMINA, GIRANDO A DESTRA, IN VIA AZZONE VISCONTI DOVE SI TROVA LA TORRETTA DEL CASTELLO VISCONTEO.

Chiesa di San Gerardo

L'odierna costruzione è stata eretta dal 1837 al 1842 su progetto dell'architetto Giacomo Moraglia, nel luogo dove era ubicata la chiesetta di epoca altomedievale di Sant'Ambragio, inglobandone una parte, dove oggi c'è la tomba del Santo. Nel 1863 fu completata da un protiro con quattro colonne in granito e nel 1875 venne costruito il campanile. L'interno è a pianta centrale, con sovrastante cupola. Entrando, a destra si trova la tomba del Santo che ha murature in mattoni molto antiche, visibili dall'esterno, a testimonianza della chiesa primitiva.

Tomba di San Gerardo

Per la prima sepoltura del Santo fu utilizzato un sarcofago di pietra di epoca romana, probabilmente risalente al VI secolo. Questa testimonianza di epoca romana in Monza è venuta alla luce solo recentemente, durante i lavori per la costruzione del nuovo altare, ora il sarcofago, restaurato, è visibile nel cortile della Casa Parrocchiale, accostato alla parte ancora visibile della prima chiesa. In quanto ai resti del Santo, nel 1622 essi vennero trasferiti in un sarcofago di marmo tuttora conservato nella cappella, e nel 1738 vennero definitivamente posti in un'urna d'argento e cristallo.



Casa di San Gerardo, cortile interno e cappella

Casa di San Gerardo

Gerardo dei Tintori, santo patrono della città insieme a S. Giovanni Battista, deve il suo patronimico all'attività familiare, sviluppata in una zona dove i mulini erano numerosi e venivano utilizzati non solo per la tintura delle stoffe, ma anche per molte altre attività. La casa natale del Santo si trova presso il Lambro, e antichi documenti attestano che nel 1174 Gerardo aveva installato in esso un ospedale per i poveri. L'edificio rimase per molto tempo il primo e unico ospedale di Monza e circondario. Nel tardo Quattrocento vennero eseguite opere di ripristino, creando un doppio loggiato nel corpo verso il cortile e con l'eruzione della piccola chiesa interna, a ricordo del Fondatore, chiesa che nel Settecento subì ulteriori rimaneggiamenti. In quest'epoca l'ospedale venne trasferito nel convento di San Francesco in piazza Mercato (attualmente piazza Trento e Trieste), quindi in piazza Isola sull'area dell'attuale Palazzo di Giustizia. Nel 1896 venne costruito il grande complesso ospedaliero Umberto I situato in via Solferino, ora chiamato Ospedale Vecchio. Nel 1940 la casa di San Gerardo venne donata a un ente benefico, e tra poco, dopo la ristrutturazione in atto, diventerà casa per anziani denominata "Oasi di San Gerardo".



Ponte di San Gerardino e Mulino Colombo

Attraversato il ponte di San Gerardino, costruito in pietra nel 1715, sulla destra si trova un edificio adibito a mulino, unico sopravvissuto ai molti mulini che hanno contribuito al progresso della città. In quel tempo il ponte era molto più lungo di quello odierno, perché l'edificio era praticamente un'isola, lambito su due lati e anche attraversato dal fiume. Nel 1936, per costruire il Tribunale, è stato modificato il corso del Lambro, chiudendo il ramo a ovest e quello centrale, allo scopo di creare uno spazio per l'attuale piazza Anita Garibaldi. L'odierno Mulino Colombo ha funzionato come oleificio dal 1871 al 1964, e occupa una piccola parte dell'edificio, al pianterreno, con ingresso sul retro. All'interno è stato allestito un Videomuseo informatizzato che permette la consultazione dei documenti finora recuperati; tra questi, si sono trovate tracce molto interessanti di precedenti, diverse lavorazioni, come quella relativa alla cosiddetta "tolla di Monza" del 1807, dove le stoffe venivano tinte e feltrate.



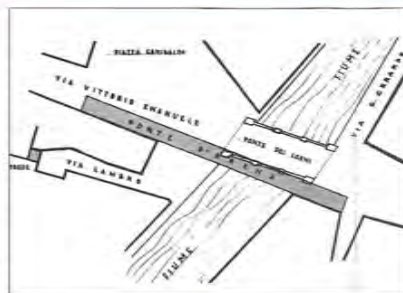
Mulino Colombo (vista dalla chiesa)

Culto del Santo

San Gerardo viene festeggiato il 6 giugno, giorno della sua morte avvenuta nel 1207, con funzioni sacre e una grande festa popolare che attira fedeli da tutta la Brianza. Nei pressi del Ponte di San Gerardino viene fatta galleggiare sull'acqua del Lambro una statua del Santo, per ricordare un suo miracolo: durante un furioso temporale e mentre era in atto una piena del fiume, il ponte era andato distrutto, isolando pericolosamente l'Ospedale che era stato voluto da Gerardo nella casa paterna. Per raggiungerlo il Santo stese il mantello sull'acqua e, in ginocchio, attraversò il fiume in piena. Un'altra particolarità della festa sono le ciliegie con le quali si adorna la statua galleggiante del Santo, ricordo di un altro miracolo: quando egli promise ai custodi del Duomo che avrebbe regalato loro delle ciliegie se l'avessero lasciato pregare all'interno del tempio durante la notte, promessa che venne realizzata il mattino seguente, benché si fosse in pieno inverno.

Ponte dei Leoni

Costruito nel 1842 sopra un ponte di epoca romana che si fa risalire al II° secolo d.C. Il ponte romano era detto Ponte d'Arena, formato da sette arcate per un totale di 62 metri, cioè una lunghezza maggiore del ponte attuale, perché il Lambro aveva allora una portata maggiore e un letto molto ampio, dove poteva esondersi nei periodi di piena. Un'arcata del ponte romano è oggi visibile sul marciapiede, lato nord, sotto il livello della strada. Il ponte odierno è costituito da tre arcate in granito e da parapetti con piedistalli che sostengono quattro leoni accovacciati, opera dello scultore Emilio Tantarini. Il ponte è stato costruito per tramandare il ricordo di una giornata importante, il 1° settembre 1838, quando Monza ebbe la visita di Ferdinando d'Asustria, accompagnato dalla moglie Carolina di Savoia, che si era appena fatto incoronare a Milano con la Corona Ferrea mozze. Contemporaneamente al Ponte è stata progettata anche la via Ferdinandea (l'attuale via Vittorio Emanuele), che ora si presenta affiancata da molti palazzi ottocenteschi.



Ponte dei Leoni già Ponte d'Arena

Torre di via Lambro

La Torre faceva parte della prima cinta muraria della città, ed è nota anche come Torre della regina Teodolinda; in dialetto "pura scur", perché ubicata in una zona buia della strada. L'edificio risale probabilmente al Duecento, ma è stato sopraelevato e provvisto di merli nel 1880; l'aspetto originale, dopo queste radicali trasformazioni, è ancora rilevabile osservando la facciata nord, sopra i due tondi di pietra chiara. Al livello della strada il passaggio è creato da una volta a botte, mentre i tre piani superiori, ora adibiti ad abitazione, hanno finestre gotiche di vario tipo. Nei pressi della Torre si trovava la "Gabella del sale", un edificio destinato alla vendita del sale, che era un prodotto di monopolio; oggi, adiacente ad essa, si trova "La Polizia", un antico ristorante. La via Lambro era una strada di grande traffico del centro storico più antico, ma nel 1840, con l'apertura della via Ferdinandea (l'attuale via Vittorio Emanuele), ha perso gran parte della sua importanza.



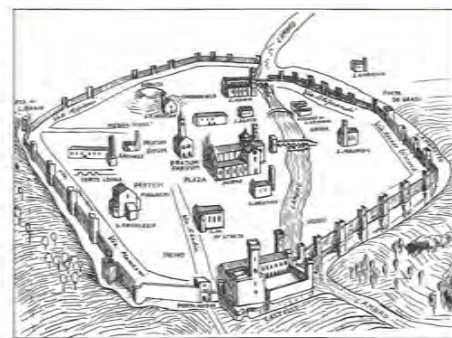
Via Lambro nel 1800



Torre Viscontea o Colombaro

Si tratta dell'ultima testimonianza delle grandiose mura che cingevano la città e proteggevano il Castello costruito da Azzone Visconti nella prima metà del Trecento. La Torre faceva parte del sistema difensivo ed era utilizzata come via di comunicazione verso l'esterno, attraverso un ponte levatoio i cui resti si possono vedere sul lato est della Torre. Per una migliore difesa, intorno alle mura venne costruito un fossato, alimentato dal Lambro.

Monza vista dall'esterno delle mura viscontee



Ricostruzione del borgo alla fine del 1300

Il sec. a.C. Alcuni ritrovamenti archeologici fanno pensare che Monza fosse abitata da una popolazione di origine Celtica.
100 a.C.-400 *Età Romana.* Cesare inizia una politica di espansione e anche Monza subisce un processo di romanizzazione: costruzione del **Ponte d'Arena** (II° sec. d.C.); Ara dedicata ad Ercole (I-III° sec., presso i Musei Civici di Monza) in cui compare l'antico nome della città: **Modica**, **Tomba romana** (fig. 2).
452-526 *Investimenti barbariche.* Teodorico, re degli Ostrogoti (493-526), fa erigere a Monza un **Palatium Magnum**, di cui non è rimasta traccia.
568-773 *Età Longobarda.* Teodolinda, regina dei Longobardi (591-628) fa di Monza il centro culturale, politico e religioso più importante della Lombardia. Risale a quel periodo la prima costruzione del **Duomo**.
781-1000 *Regno d'Italia.* Berengario elegge Monza come sede della sua corte, costruendovi una struttura fortificata, il **Castrum**. Ancora oggi è visibile la **Torre** (fig. 6). Berengario viene incoronato re d'Italia nell'888 con la Corona Ferrea. La tradizione di incoronare i re d'Italia con la Corona Ferrea, si protrasse fino al 1838, con l'incoronazione di Ferdinando I d'Asustria avvenuta a Milano.
1100 *Epoca feudale.* I vescovi-vescovi fanno erigere la **Casa dei Decumani** ed altri edifici ecclesiastici nei pressi del Duomo.
1200-1300 *Epoca comunale.* Gli ordini religiosi, in particolare quello degli Umiliati, danno origine alla prima industria della lavorazione della lana. Costruzione dell'**Arenario**, dell'**Ospedale di San Gerardo** (fig. 3) e ampliamento Duomo (1300) e costruzione dei primi Mulini (fig. 4).

Rovine del Castello Visconteo (incisione del 1794)



1311-1450 *Età viscontea.* Consolidamento del sistema difensivo della città con la costruzione delle **Mura** (1333) aperte da sette porte, edificazione del **Castello** (1325) (fig. 7) e biforcuzione del Lambro nel **Lambretto**.
1450-1535 *Età sforzesca.* Ampliamento del Duomo, edificazione del **Santuario di Santa Maria delle Grazie**. Inizio costruzione delle ville di edilizia; Villa Pelucca affacciata dal Lambro.
1540-1713 *Dominatione spagnola.* Avvento della famiglia De Leyva. E' un periodo di grandi pestilenze.
1713-1796 *Dominatione austriaca.* Età di Maria Teresa imperatrice d'Asustria. Nel 1777 viene costruita la **Villa Reale** per opera dell'arch. Piermarini.
1796-1814 *Dominatione francese.* Con Napoleone, nel 1805 si **Giardini** della Villa viene aggiunta l'area del **Parco Reale**.
1814-1859 *Seconda dominazione austriaca.* Monza nel 1816 diviene città; il 17 agosto 1840 viene inaugurata la prima ferrovia del nord Italia: la **Milano-Monza**. Costruzione del **Ponte dei Leoni** (1842) (fig. 5).
1859-1900 Monza inizia ad assumere il carattere di moderna città industriale: fra le antiche fabbriche, le **textilure Frette**, **Pastori Casanova**, i **cappellifici Cambiagli** e **Monzese**. Viene costruita la **chiesa di S. Gerardo** (fig. 1).
1900 Assassino a Monza di Umberto I; nel 1910 viene eretta la **Cappella Esploratoria** in perenne ricordo di quel tragico evento.